

Campagna di Solidarietà per la Siria

Quando nel marzo del 2011 è scoppiata la guerra in Siria, nessuna poteva immaginare che sarebbe durata così tanto e con conseguenze devastanti per la regione e per la popolazione. Nel corso del tempo la guerra civile siriana si è internazionalizzata con il coinvolgimento di grandi potenze e gruppi integralisti affiliati ad al Quaida.

“La situazione in Siria ora è molto più calma, ma per dire che la guerra sta finendo, dobbiamo aspettare ancora”. Sono le parole di monsignor Georges Abou Khazen, vescovo di Aleppo. “La popolazione è molto stanca di questa guerra che va avanti da tanti anni. Tutti preghiamo affinché il conflitto finisca presto”.

Oggi il conflitto sembra all'epilogo, ma la regione di Idlib e alcune zone nell'est del Paese sono ancora in mano a ribelli e Isis. In questi anni di conflitto sono oltre 400mila i morti, più di 6milioni i siriani che hanno lasciato il loro Paese e circa 7 milioni gli sfollati interni. Tra loro anche le numerose comunità cristiane, vittime di violenze e omicidi.

*Dal 1913 le **Figlie di Maria Ausiliatrice** sono presenti in Siria, a Damasco e Aleppo. Gestiscono l'Ospedale Italiano, un corso di formazione per le donne e due scuole materne. Durante la dolorosa guerra che ha colpito la Siria, le Fma hanno scelto di rimanere accanto alla gente, sostenendo con ogni mezzo la loro speranza. In particolare hanno cercato di ampliare l'attività dell'Ospedale in favore dei più poveri e di non interrompere mai l'attività educativa per i bambini. Sono state e sono tutt'oggi un punto di riferimento, una presenza costante, una piccola luce nel buio di questi anni.*

*La **Campagna di Solidarietà** è un impegno concreto per sostenere la popolazione siriana e il lavoro delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

Ricostruire la Siria partendo dalla Scuola

DAMASCO

Scuola Materna

La scuola materna di Damasco si trova adiacente all'Ospedale Italiano. Ospita circa 200 bambini che sono seguiti da 12 maestre e 6 dipendenti che si occupano della mensa, delle pulizie e del trasporto. Ogni giorno 4 pulmini raggiungono varie zone della città per portare a scuola i bimbi che vivono più lontano.

Prima della guerra il 95% dei bambini era cristiano. Negli anni molte di queste famiglie hanno lasciato il Paese perché particolarmente soggette ad attentati e a soprusi. Ora solo 24 bambini su 200 sono cristiani. La scuola è aperta a tutti senza distinzioni ed appare come un ambiente di grande tolleranza e di integrazione.



In questi anni l'impegno principale è stato offrire ai bambini un ambiente sicuro, sereno, gioioso che attraverso giochi, attività e i laboratori di musica facesse loro dimenticare per un po' la tristezza della distruzione, la paura e il rumore dei bombardamenti. Ogni giorno i bimbi approfittano di un buon pasto caldo e di

una merenda, che li aiutano a non risentire troppo delle ristrettezze della famiglia.

Le insegnanti che si dedicano a loro ricevono uno stipendio di circa 50.000 lire siriane (circa 200 euro) con il quale faticano a mantenere le loro famiglie, in una situazione di costo della vita sempre più elevato e di scarsità di prodotti, proprio a causa della guerra e dell'embargo. Molte di loro soffrono la perdita di beni e persone care.

Necessità:

- Salario delle maestre
- Servizio trasporto dei bambini (carburante)
- Iscrizioni, materiale didattico, divise, pasti

Corsi per le donne

In questi anni difficili un sostegno importante è stato offerto in modo particolare alle donne che hanno dovuto lasciare le loro case, o che hanno perso il lavoro e che vivono nei centri per rifugiati o presso altre famiglie.

Accoglierle, offrire loro uno spazio sereno, pulito, un corso a loro dedicato è un sostegno concreto per aiutarle a rialzarsi e a guardare al futuro con speranza.

Ad oggi oltre 1.000 donne hanno frequentato i corsi di sartoria per poter realizzare e rammendare i vestiti per le loro famiglie non

potendo più contare sui negozi dove i prezzi sono inaccessibili. Solo nel 2017 le apprendiste sono state circa 250. Durante il corso hanno imparato: disegno dei modelli, taglio, cucito e confezionamento di abiti da donna, uomo, bambino.



Le attività si svolgono a tre livelli: corso per le apprendiste, laboratori di produzione e laboratorio di ricamo.

Le donne, una volta terminato il corso, possono trovare lavoro nei due laboratori, dove vengono realizzati per esempio i camici per i medici dell'ospedale e le uniformi per gli studenti delle due scuole in Siria e di quelle del Libano. In un altro laboratorio ricamano i loghi su divise o decorazioni su abiti da cerimonia. Il ricavato del laboratorio oltre a offrire un guadagno per chi lavora, viene reinvestito in nuovi corsi e per coloro che ne hanno necessità.

A quante finisco il corso viene data una macchina da cucire perché possano autonomamente pensare al fabbisogno delle loro famiglie e anche per quanti ne hanno bisogno, avviando così una piccola attività per autosostenersi.

Insegnare un mestiere per aiutarle a rimettersi in piedi, offrire un'attenzione personalizzata ad ognuna, in un clima di famiglia, aiuta le donne ad aprirsi, a raccontare la sofferenza e il dolore vissuto, a liberarsi un po' dei pesi che si portano dentro. Per molte di loro il diploma del corso di cucito è il primo che ricevono nella vita. Molte infatti non hanno completato gli studi o sono analfabete.

Grate per l'opportunità e la fiducia che viene loro data, spesso capita che offrano ore di lavoro come volontarie per aiutare a portare avanti l'attività di produzione.

Oggi si vorrebbe offrire ad alcune di loro l'opportunità di apprendere l'utilizzo delle macchine computerizzate con programmi di ricamo e bordature. Oltre a potenziare le loro conoscenze, è

un'opportunità per ampliare il loro orizzonte, aumentando il livello culturale e le possibilità lavorative.

Necessità:

- Macchine industriali per il ricamo
- Stoffa, filo e quanto necessario alla realizzazione dei loghi
- Borsa viveri per le famiglie

ALEPPO

Le FMA all'inizio del 2018 sono ritornate ad Aleppo per stare vicino alla popolazione e per aiutare la ricostruzione materiale e spirituale. Infatti nel 2015 avevano dovuto chiudere la scuola a malincuore, ma era troppo pericoloso per le suore rimanere ad Aleppo e i bambini erano impossibilitati a frequentare la scuola. Le famiglie cristiane prima della guerra erano 250 mila su una popolazione di 4 milioni, adesso si contano da 50 a 60 su 1.800.000 abitanti. Prima gli alunni



della scuola materna erano tutti cristiani adesso, sono accolti senza distinzione anche i mussulmani, privilegiando chi è in maggiore situazione di bisogno.

La casa delle Fma è piccola, ma in poche stanze messe a disposizione dall'Ordine di Malta, riescono ad accogliere per ora una cinquantina di bambini per la scuola materna. In questi anni però la struttura ha subito numerosi danni ed è necessario provvedere ai lavori di riparazione perché i piccoli possano frequentare in ambienti sicuri e decorosi.

Il cortile, appartenente a una colonia di ebrei, è affittato sempre dall'Ordine di Malta e ospita sia i bimbi della scuola materna, sia i preadolescenti nei giorni di vacanza per l'oratorio.

In un appartamento, sempre appartenente alla comunità, vivono 8 giovani studenti universitarie cristiane, provenienti da villaggi e in un'unica sala, usata sia dalla comunità che da ospiti, si attuano incontri formativi per giovani e per i genitori. La cappella anche è sempre aperta a chi cerca pause di silenzio e di incontro con Dio.

Necessità:

- Ristrutturazione dell'edificio (danni ai muri, alle scale, infissi da riparare/sostituire)
- Stipendi per insegnanti e dipendenti
- Iscrizione dei bambini, divise, materiale didattico, pasti

Questo è l'impegno dell'oggi in Siria, ma lo sguardo va oltre. Si pensa al futuro e ai bambini e ai giovani che ne saranno i protagonisti.

Non appena le condizioni lo permetteranno vorremmo realizzare a Damasco e ad Aleppo due complessi scolastici che offrano il ciclo completo di studi.

Un'educazione integrale di qualità è il contributo che le Figlie di Maria Ausiliatrice possono dare alle generazioni future, per aiutarle a ricostruire il paese sui valori della pace, della tolleranza e dell'integrazione.



Prendersi cura delle ferite e dell'anima

La storia recente della capitale della Siria, si intreccia con lo spirito missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno acconsentito alla richiesta fatta loro nel 1913 dall'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Italiani all'estero (ANSMI) di assumere la responsabilità dell'**Ospedale italiano di Damasco**.

L'opera è sopravvissuta alle due guerre mondiali, in più di un'occasione l'ospedale è stato occupato da militari e le suore sono state costrette a lasciarlo e a rifugiarsi a Betlemme. Al loro ritorno si sono adattate a lavorare come infermiere nell'ospedale ancora occupato dal governo.

Dopo la fine della seconda Guerra mondiale hanno riavuto l'intera gestione che hanno portato avanti con capacità e passione fino ad oggi dove si trovano a vivere una nuova guerra terribile. Attualmente la comunità delle suore salesiane è formata sia da sorelle Siriane che da missionarie.

Per arrivare all'Ospedale basta dire a un tassista che si vuole andare dai "Telieni", gli italiani e qui, nel quartiere di Mazraa, si trova il centro chirurgico con sei sale operatorie, dove sono stati curati profughi palestinesi, iracheni e semplici cittadini siriani e che dal 2011 soccorre gratuitamente i feriti dei bombardamenti e degli attacchi che colpiscono la capitale e non solo. A questo è possibile grazie al contributo che arriva dal 2015 dall'Ospedale gemelli di Roma e dal Vaticano, anche se i bisogni sovrastano sempre le possibilità.



L'attività dell'ospedale, da sempre si rivolge in particolare ai ceti meno abbienti, in gran parte di religione mussulmana o cristiani di diverse confessioni e riti. L'opera costituisce una forte e visibile testimonianza di carità e oggi più che mai, è un punto di riferimento per la popolazione nella tempesta che scuote la capitale.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice come la stessa popolazione hanno attraversando momenti molto difficili, venendo a conoscenza di casi molto tristi di famiglie che hanno perso la casa perché i terroristi l'hanno occupato con forza o distrutta, di figli impegnati in guerra che muoiono o rimangono mutilati per sempre, di attentati di kamikaze che creano tanti morti e feriti e molti di

quest'ultimi arrivavano all'ospedale dove tutti i dottori e le infermiere con grande dedizione si prodigavano per loro. Ci sono stati periodi in cui i posti letto e le barelle non bastavano e i feriti venivano adagiati nei corridoi perché non si poteva dire di no a nessuno di quanti si presentavano a chiedere aiuto.

Fin dall' inizio della guerra la comunità ha deciso di non lasciare a casa nessuno dello staff dell'Ospedale a causa della diminuzione delle risorse economiche, perché altrimenti sarebbe stato come togliere il pane a tutta la famiglia. Giorno dopo giorno le FMA sono andate avanti fiduciose che la Provvidenza avrebbe continuato a sostenerle confermandole nella loro scelta.

Attualmente sono 250 i dipendenti dell'Ospedale che lavorano su 3 turni giornalieri. Nel corso dell'anno sono stati ricoverati 3.200 malati, 5.700 hanno ricevute cure in Pronto Soccorso, 13.800 persone hanno fatto esami di laboratorio, raggi, ecografie, visite specialistiche...



I malati, vista la situazione difficile che regna nel paese, fanno fatica a sostenere le

spese per gli interventi (che possono costare dai 1.000 ai 3.000 dollari), le cure, la degenza, i medicinali (tutto è a pagamento), in molti casi non posso contribuire per nulla.

Il desiderio è di poter andare incontro alle necessità di tutti, per dare sollievo e speranza in un domani migliore.

Per poter continuare questo prezioso e fondamentale servizio le necessità sono tante e diversificate sia per garantire i servizi dell'Ospedale, sia per offrire un aiuto concreto alle tante famiglie che si rivolgono alle suore e che da loro sono sostenute con tutti i mezzi possibili. (medicinali, viveri..)

Per poter organizzare al meglio il lavoro, l'ospedale vorrebbe dotarsi di un programma di gestione delle cartelle dei pazienti e di un Laptop per reparto perché medici e infermieri possano avere sempre a disposizioni le informazioni necessarie.

Informazioni:

www.cgfmanet.org

www.missionegiovanifma.org

Video Campagna: youtube.com/MissioneGiovaniFMA